

I REDDITI DEI COMUNI IN PROVINCIA DI NOVARA

L'analisi fattoriale che è stata condotta per stimare il reddito disponibile a livello comunale ha portato, per la provincia di Novara, a focalizzare l'attenzione su tre fattori fondamentali, idonei a giustificare il 63% della varianza spiegata.

Il primo fattore estratto, cui è riconducibile la quota più elevata di varianza spiegata (28%), si configura come la sintesi di variabili che riguardano, in prima approssimazione, la *forza lavoro* e la *struttura socio-economica della popolazione*. Più precisamente, si è scelto di far pesare in modo particolarmente sostenuto il tasso di attività lavorativa, inteso come rapporto tra la forza lavoro (inclusiva di occupati, disoccupati e persone in cerca di primo impiego) e la popolazione residente. Una notevole capacità esplicativa è stata altresì attribuita al tasso di occupazione, calcolato come quoziente tra i soggetti effettivamente occupati e la popolazione residente, nonché all'indice che misura l'incidenza degli addetti alle attività industriali sulla popolazione e a quello che, essendo determinato rapportando il numero di persone di età compresa tra 15 e 64 anni alla popolazione residente, fornisce indicazioni in merito alla popolazione potenzialmente attiva. Con segno negativo, infine, è stato caricato l'indice di vecchiaia (soggetti di età non inferiore a 65 anni/popolazione), nella fondata presunzione che esista una correlazione di tipo inverso tra il peso delle persone anziane sugli abitanti di un Comune e il reddito disponibile nello stesso.

Il secondo fattore considerato (20% della varianza spiegata) può essere ritenuto indicativo del "*ceto sociale*", qualificato dalla presenza di particolari figure professionali o di persone in possesso di un elevato grado di istruzione. In dettaglio, sono state considerate le variabili che seguono: il rapporto tra il numero di direttivi, quadri e impiegati e la popolazione, l'indice di istruzione superiore (laureati/popolazione di età non inferiore a 6 anni), il rapporto tra gli addetti alle attività terziarie e la popolazione e il peso dei dirigenti sulla popolazione.

La terza estrazione, infine, ha portato ad individuare un fattore espressivo della *ricchezza immobiliare pro-capite* e dei *consumi*, misurati attraverso una serie di indicatori: il numero di abbonamenti telefonici privati per famiglia, l'acqua erogata ad abitazioni e negozi per abitante, il numero di autovetture per abitante, il rapporto tra le autovetture di